

**Stasera alle 21**  
Dedica a Charles  
de Foucauld,  
fratello universale



» «Una persona di fede profonda che ha compiuto un cammino di trasformazione fino a sentirsi fratello di tutti»: Papa Francesco, nell'ultima enciclica «Fratelli tutti», usa queste parole riferendosi a Charles de Foucauld, che sarà proclamato Santo il 15

maggio a Roma. Per ricordare la vita e il messaggio del futuro Santo alcune realtà di Parma hanno organizzato uno speciale spettacolo in scena stasera alle 21 nella chiesa di San Francesco del Prato. La rappresentazione è firmata da Francesco

Agnello, regista e musicista di Parigi. Importante è anche il luogo: San Francesco del Prato, infatti, è simbolo di ricostruzione. L'ingresso è libero, fino ad esaurimento posti, e si potrà fare un'offerta per i restauri della chiesa.

## Intervista



# Natalia Iordanov al Magnani

## «Una gara di sopravvivenza»

La direttrice del Balletto di Kiev stasera in scena con «Giselle»

» Erano in tournée in Francia e avrebbero dovuto rientrare nel loro paese l'indomani, quando è scoppiata la guerra: l'Ukrainian Classical Ballet di Kiev è ora in Italia, grazie a una rete di solidarietà a cui hanno aderito molti teatri. Tra questi il Teatro Magnani di Fidenza, dove questa sera alle 21.00 va in scena il balletto «Giselle», organizzato grazie all'interessamento di Ater Fondazione.

Natalia Iordanov, direttrice affari esteri di questa compagnia che riunisce alcuni dei migliori solisti e ballerini provenienti dai principali teatri dell'Ucraina, racconta le difficoltà affrontate: «Non ci aspettavamo lo scoppio della guerra, quando è arrivata la notizia avremmo dovuto rientrare a casa il giorno dopo. Da quel giorno tanti altri ballerini ucraini con le loro famiglie hanno fatto richiesta di unirsi alla compagnia. Per noi adesso è una gara di sopravvivenza: abbiamo più di sessanta ballerini, quasi tutti con famiglia. Tramite amici abbiamo affittato delle case, ma facciamo una vita nomade.

### Stasera alle 21

Gli artisti dell'Ukrainian Classical Ballet presentano uno dei titoli più amati: «Giselle». A fianco Natalia Iordanov, direttrice affari esteri della compagnia.

de. Al momento abbiamo cinque date in Italia (oltre a Fidenza anche Piacenza, Faenza, Rimini e Cesena), e una data in Romania, a Bucarest, ma non sappiamo cosa faremo dopo il 20 maggio... Stiamo cercando di organizzare alcuni appuntamenti nelle località turistiche e una nuova stagione per l'autunno. Ci hanno invitato anche in Messico e in America, ma per ora preferiamo rimanere in Europa, vicini a casa...».

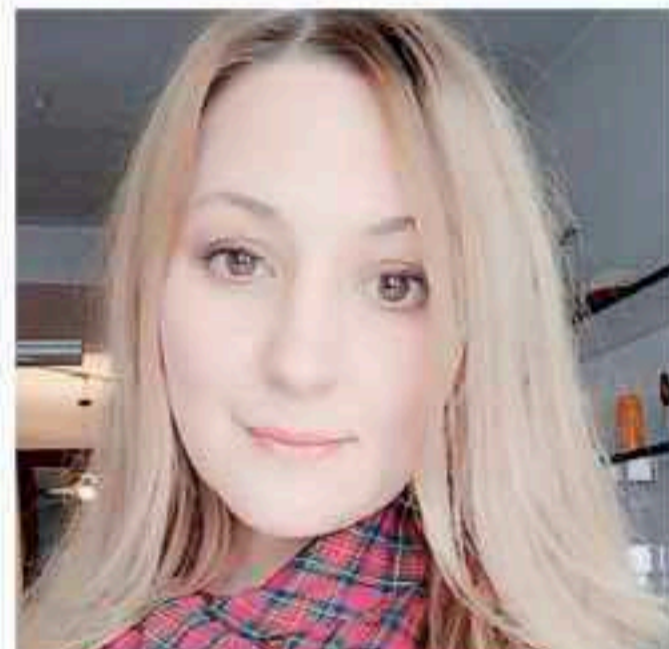
**Il vostro governo ha fatto richiesta di non mettere in scena balletti di autori russi...**

«I Teatri e il ministero della cultura ucraini lo hanno chiesto ai ballerini, che altrimenti rischiano di essere radiati dai teatri e di essere accusati di alto tradimento. Credo sia una cosa assurda, nonostante le atrocità di questa guerra, perché Čajkovskij è la base di tutta la danza classica ed è anche di origine ucraina. Non bisognerebbe mischiare l'arte con la politica. Sinora abbiamo rispettato la scelta del governo ma nella prossima stagione balleremo anche

«Lo schiaccianoci», «Il lago dei cigni» e «La bella addormentata»».

**Quali sono le caratteristiche di «Giselle» che metterete in scena a Fidenza?**

«È uno spettacolo molto colorato, anche se la storia è un po' triste. Spero che in molti lo vengano a vedere e che possano apprezzare la



*In compagnia ci sono più di 60 ballerini. Non sappiamo cosa faremo dopo il 20 maggio*

professionalità di questo corpo di ballo, di cui fanno parte danzatori di prima categoria».

**Che messaggio vorreste portare con la vostra arte?**

«Chiediamo di sostenerci, ognuno come può, affinché si fermi questa guerra, questo genocidio. Quello che sta succedendo in Ucraina è assurdo, perché per noi non esistono confini: in ogni famiglia ci sono russi, ucraini, moldavi...».

«Giselle» sarà messa in scena da Olga Golitsya (Giselle), Yan Vana (Albrecht) con solisti e corpo di ballo provenienti dall'Opera Nazionale dell'Ucraina, dal Teatro «Taras Shevchenko», dal Teatro dell'Opera e balletto di Odessa, dal Teatro Accademico di Kharkiv e dall'Opera Nazionale di Lviv. I biglietti (15 euro platea e palchi, 10 euro under 12 e galleria) sono in vendita presso la biglietteria del Teatro Magnani di Fidenza. Per informazioni e prenotazioni: tel. 0524 517508, 3459374728, e-mail teatro-magnani@ater.emr.it.

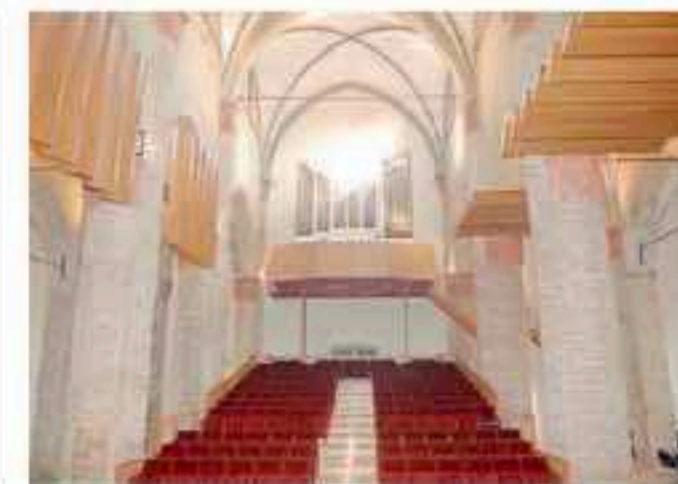
**Lucia Brighenti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Martedì al Carmine

### Premio Rotary Parma Est al miglior giovane musicista

**La finale**  
Si terrà martedì alle 20.30 al Carmine. Ingresso libero.



» Nuova edizione della Borsa di Studio istituita dal Rotary Parma Est, destinata dal 2019 ai giovani talenti del Conservatorio «Arrigo Boito» di Parma.

Martedì 17 maggio alle 20.30, all'Auditorium del Carmine, si terrà la finale del «Premio Rotary Parma Est al miglior giovane musicista», aperta gratuitamente al pubblico, in cui si confronteranno quattro allievi delle classi di Composizione del Conservatorio. Le opere scritte dai finalisti saranno eseguite, in prima assoluta, in un concerto aperto liberamente al pubblico.

Si ascolteranno «Episodi» di Stefano Campanini, «Tre danze per Nazareth» di Nazira Costi, «Vritti» di Alice Cusi e «Il canto del gelsomino» di Giovanni D'Etto. Le composizioni saranno interpretate da Silvia Borghese, Daniel Mojsoski, Lisa Pivato e Sofia Ceci (violini), rispettivamente vincitrice, menzione speciale e finalisti della precedente edizione del Premio Rotary Parma Est, e da Matteo Sebastiani (pianoforte), vincitore del Premio Rotary Parma Est 2020. Con loro Federica Tomassini (arpa), Emanuele Scalise (sax tenore), Alice Cusi (electronics), Gledis Gjuzi (pianoforte), allievi del Conservatorio di Parma e del Liceo Musicale Bertolucci. Il vincitore sarà sancito da una giuria composta da Mario Barbieri del Rotary Club Parma Est, Riccardo Ceni, direttore del Conservatorio «Boito», Cristina Ferrari, direttore artistico della Fondazione Teatri di Piacenza e dal compositore Emilio Ghezzi.

La Borsa di Studio istituita dal Rotary Parma Est dal 2019 è rivolta ai giovani talenti del Conservatorio di Parma: negli anni passati era stata assegnata ai migliori allievi della scuola di pianoforte e della scuola di violino. «L'iniziativa - spiega una nota - valorizza i principi ispiratori dell'appartenenza al Rotary con un'attenzione particolare per la comunità locale, in tutti i suoi aspetti, dagli ambiti culturali, a quelli sociali e culturali. In questo senso, con l'assegnazione delle borse di studio il Rotary offre a giovani talenti un aiuto per la loro crescita professionale e artistica. Un progetto concreto nel segno del motto che il Rotary «connette il mondo» ed è «capace di offrire opportunità».

Al termine della finale la borsa di studio sarà consegnata al vincitore dal Rotary Parma Est. L'ingresso è gratuito, con prenotazione consigliata al link <https://bit.ly/PrenotazioniBoito>.

R.S.

## Prime del cinema

di Emanuele Marazzini

# Più di un docu-film, «Tutankhamon» appaga gli occhi e la curiosità storica

» Chi non conosce il suo volto eternato nella maschera, di 10 chili in oro, più famosa di sempre?

Salito al trono a soli nove anni e defunto a diciannove, Tutankhamon non ebbe il tempo di essere celebrato come un grande sovrano. Di certo il ricordo del padre Akhenaton (che aveva introdotto un eretico culto solare) non contribuì a tramandare di lui un buono e duraturo ricordo. Alla morte del giovane

faraone, nessun sepolcro era ancora pronto ad accoglierlo. Si optò così per una tomba più piccola, incompiuta: al suo interno vennero stipati 5398 oggetti tra cui cibo, giochi da tavolo e vari bastoni, avendo il re un piede equino. Seppur profanate poco tempo dopo, le stanze sotterranee non furono depredate perché i guardiani della necropoli sorpresero i ladri prima del furto. Riordinata, la tomba venne sigillata di nuovo e stavolta

dimenticata. Fino al novembre 1922 quando il conte di Carnarvon e l'archeologo Howard Carter la riportarono miracolosamente alla luce.

«Cose meravigliose» fu l'immortale commento di Carter alla prima vista dei manufatti; la stessa frase che gli spettatori potrebbero esclamare guardando «Tutankhamon. L'ultima mostra» - fino ad oggi al cinema Astra di Parma, ore 16.30 durata 80' - che intreccia la storia del



**All'Astra**  
Tutankhamon  
L'ultima mostra di Ernesto Pagano. Oggi, ore 16.30

celebre scavo con l'allestimento della più grande mostra itinerante mai dedicata al «Golden Boy», purtroppo interrotta dal Covid.

Più di un semplice docu-film, «Tutankhamon» appaga occhi e curiosità, regalando aneddoti indimenticabili quali il misterioso spengimento di tutte le luci del Cairo l'istante della morte di Lord Carnarvon o il battesimo del cane del presidente Usa Hoover col nome di «King Tut».

Non mancano infine interessanti dettagli tecnici relativi allo spostamento dei reperti; in quanto unici nel loro genere - dichiara un'assicuratrice - essi non avranno mai valore commerciale, nonostante i 150 scelti per l'esposizione abbiano raggiunto la quotazione di 1 miliardo di dollari! Il governo egiziano ne ha infatti vietato, d'ora innanzi, lo spostamento, custodendoli tutti a Giza, in un nuovo museo di prossima apertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giudizio: ●●●●○